

2018

gruppo della creta

PORTFOLIO



Nessuna retorica certezza, o riparo culturale, appoggio letterario o filosofico perché ogni vera forma trascende il suo movente

Il Gruppo della Creta è una compagnia under trentacinque composta da attori uniti per costruire un teatro collaborativo dove le abilità di ognuno possano sostenere il lavoro di tutti. Fuori dagli schemi del teatro ufficiale, più vicini alla cooperativa e al teatro indipendente i membri del Gruppo credono in un teatro di ricerca che si basa sul lavoro di palcoscenico e sulla creazione di nuovi format mirati a costruire un dialogo diretto con il pubblico.

Senza cristallizzarsi su idee preconcepite di messa in scena, il Gruppo della Creta ha spaziato tra i generi teatrali più vari: dal teatro sociale, collaborando sia con i carcerati di Rebibbia, sotto la supervisione di Laura Andreini e Valentina Esposito sia con gli attori del Teatro Patologico di Dario D'Ambrosi; alla nuova drammaturgia, mettendo in scena testi coraggiosi di giovani drammaturghi; fino alla collaborazione con maestri del teatro come Antonio Calenda, Gabriele Lavia, Alvaro Piccardi, Massimo Cinque e Sergio Basile. Il Gruppo si distingue nel panorama teatrale per l'ideazione del Festival delle arti "Labirinto", arrivato alla seconda edizione nel 2017, che gli ha permesso di creare una rete con altre decine di artisti under trentacinque impegnati nella diffusione e crescita artistica.

La poetica del Gruppo, per concludere, si riassume nella propria identità, cioè la Creta, materiale che si può fare e disfare senza mai cristallizzarsi in una forma definitiva.

Componenti: Jacopo Cinque, Cristiano Demurtas, Alessandro Di Murro, Alessio Esposito, Pamela Massi, Giulia Modica, Laura Pannia, Lida Ricci, Bruna Sdao.

‘55

Autore del testo: Alessandro Di Murro, Enea Chisci
Fonti: *Agamennone* di Eschilo, *Cassandra* di Christa Wolf, *Notturno* di Gabriele D’Annunzio, *Monologo per Cassandra* di Wislawa Szymborska, *Apocalisse* di Giovanni di Parnos e altri scritti biblici.

Regia: Alessandro Di Murro

Con: Enea Chisci, Alessandro Di Murro, Laura Pannia

Musiche: Enea Chisci

Scene: Bruna Sdao

Costumi: Giulia Barcaroli

Assistente alla regia: Cristiano Demurtas

SINOSI

“Sono io. Cassandra. E questa è la mia città sotto le ceneri. E questi i miei nastri e la verga di profeta. E questa è la mia testa piena di dubbi.”

Cassandra, profetessa di Apollo figlia di Priamo, re della città di Troia, trovandosi a Micene ormai prigioniera di Agamennone, ricorda il vorticoso susseguirsi di eventi che hanno portato allo scoppio della guerra. La Cassandra si ispira a diverse fonti: L’Agamennone di Eschilo, la poesia *Monologo per Cassandra* di Wislawa Szymborska, il romanzo *Cassandra* della scrittrice tedesca Christa Wolf.

NOTE DI REGIA

Cassandra è la protagonista assoluta. La percezione di ciò che le accade intorno si allontana dalla visione classica del mondo mitologico; tutti i personaggi e gli accadimenti che portano alla guerra omerica sono visti con sconcertante realismo e quotidianità: Achille è la bestia, Priamo un vecchio che si fa manipolare dai politici ed Apollo, il dio greco del sole, uno stupratore.

Lo spazio scenico è tripartito: al centro domina il corpo femminile dell’attrice, che trova da un lato l’ostilità del Coreuta, simbolo dell’aggressione maschile, dall’altro il supporto dei suoi ricordi espressi in musica.

Il tono di Cassandra passa da registri epici a quotidiani, parallelamente allo sciogliersi dei nodi della sua memoria che si concretizza nella manipolazione di un telo.

Cassandra





'75

Autore del testo: Silvio Bambagiotti (Liberamente ispirato a "Pulp" di C. Bukowski)

Regia: Alessandro Di Murro

Con: Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Lorenzo Garufo, Amedeo Monda, Laura Pannia, Bruna Sdao

Musiche: Enea Chisci

Scene: Benedetta Petrilli

Costumi: Ginevra Angiuli

Assistente alla regia: Cristiano Demurtas

Per sei dollari l'ora

SINOSI

Hollywood, anni '90. Nick Belane è un detective privato a corto di clienti e sommerso dai debiti. Le cose cambiano il giorno in cui la Signora Morte si presenta da lui per chiedergli di trovarle Celine. Da lì a poco riceverà altri tre casi ma Belane ci si dedica con scarso successo e ormai impazzito, cercherà aiuto contattando uno psico-terapeuta. Decide di risalire la china e risolti tre casi non gli resta che scovare il Passero Rosso. La notizia si sparge e Belane viene ingannato da due scagnozzi con cui si trova in debito. Ce la farà il nostro eroe a trovare il Passero Rosso? To be continued...

NOTE DI REGIA

Bukowski scrive Pulp a pochi mesi dalla sua morte, utilizzandolo come escamotage per affrontarla e per ridere di lei. Belane è ciò che è rimasto dell'eroe americano. Gli altri personaggi, sue proiezioni, appaiono sulla scena per entrare in contatto con lui. Su tutti svetta La Signora Morte che controlla le azioni dei suoi burattini. Un pastiche di musiche e parole, dove il grottesco va di pari passo con la realtà in questa piccola epopea di un Ulisse in canottiera e birra che cerca di orientarsi nel mare di una moderna squallida Hollywood che altro non è che il mondo intero.

o' Princepino

Autore del testo: Aniello Nigro

Regia: Cristiano Demurtas

Con: Alessio Esposito, Amedeo Monda

Musiche: Enea Chisci

Scene: Bruna Sdao

Costumi: Giulia Barcaroli

Assistente alla regia: Gabriele Merlini

Organizzazione: Sara Papini

'70

SINOSSI

“Esitò ancora un poco, poi si alzò. Fece un passo. Io non riuscivo a muovermi. Ci fu solo un lampo giallo intorno alla sua caviglia. Lui rimase un istante immobile. Non gridò. Cadde dolcemente, come cade un albero. Non fece nemmeno rumore, per via della sabbia.” Saint-Exupery fa terminare così l'incredibile racconto del “Piccolo Principe”. In molti pensano che concluda così anche la sua vita; altri pensano che abbia semplicemente lasciato il proprio corpo terreno per tornare sulla propria stella. In pochi pensano invece che il Piccolo Principe abbia continuato il suo viaggio finendo per sbaglio nel pianeta della dimenticanza e che da lì, quel piccolo esserino, non sia più riuscito a scappare, finendo vecchio e stanco in uno ospizio. Inizia così il viaggio a ritroso di questo vecchio principe. I pochi elementi rimasti della sua esistenza faranno scattare una serie di pensieri che porteranno il Piccolo Principe a ricordarsi di essere stato bambino.

NOTE DI REGIA

Un vecchio che muore è una libreria che brucia, dice un vecchio detto africano, e saperla leggere è la chiave di volta per poter giungere alla soddisfazione di essere umano pensante. Siamo tutti degli esseri da esplorare, il nostro corpo e quello che lo contiene è tutto costantemente in itinere, chi siamo stati, cosa saremo, sono degli ausiliari che accompagnano indissolubilmente la nostra persona. Immersi però nelle convenzioni, nel sistema politico-sociale, riusciamo a distinguere noi stessi? Riusciamo a distinguerci dalla massa?





'75

Autore del testo: Tommaso Cardelli, Alessandro Di Murro

Regia: Alessandro Di Murro

Con: Jacopo Cinque, Giulia Modica, Laura Pannia, Lida Ricci, Bruna Sdao

Consulente musicale: Enea Chisci (non protetto SIAE)

Aiuto regia: Francesco Ippolito

Orientheatre

IL PROGETTO

Prendendo spunto dalla disciplina dell'orienteeing, che consiste nell'effettuare un percorso composto da più punti di controllo chiamati "lanterne" con l'aiuto esclusivo di una bussola e di una cartina topografica, gli attori del Gruppo della Creta hanno ideato l'evento urbano "Orientheatre: Giro di vite". Sostituendo le "lanterne" con gli attori, gli spettatori sono invitati a orientarsi nel quartiere "camminando" all'interno di uno spettacolo teatrale che mira a stimolare in loro un senso di appartenenza al luogo e contestualmente a raccontare una storia coinvolgente e semi-interattiva.

Seguendo le contemporanee e fertili correnti di "riappropriazione territoriale", che consistono nella riconquista artistica delle zone urbane ed extraurbane, il Gruppo propone una possibilità di spettacolarizzazione dell'impianto urbanistico. Il nostro obiettivo non è solo quello di far conoscere agli spettatori zone a loro ignote, ma irrompere nella quotidianità che li circonda con un nuovo modo di leggere la realtà attraverso l'artificio dello storytelling.

Il disorientamento, in senso generale, è una condizione esistenziale oltre che fisica. Ci riporta ad uno stato infantile in cui vorremmo che qualcuno ci prendesse per mano per ricondurci su una via chiara e coerente. Questa è la condizione in cui vogliamo mettere gli spettatori dopo l'inizio dello spettacolo: in un primo momento il pubblico deve perdersi per poi cercare un nuovo senso e attraverso questo ritrovarsi cambiati. Un lavoro che prende la forma del quartiere, della città o dell'ambiente che lo ospita, come un liquido dentro ad un recipiente.

"Orietheatre: Giro di vite" è debuttato all'interno della seconda edizione del Festival Labirinto organizzato dallo stesso Gruppo della Creta al Teatro Studio Uno. Il quartiere di Tor Pignattara di Roma è stato il primo contenitore che ha accolto il nostro progetto. Il successo di pubblico, di critica e l'entusiasmo da parte dei partecipanti ci sprona a cercare nuovi conglomerati urbani dove poter approfondire, fissare e consolidare il nostro spettacolo.

Generazione XX

'100

Autore del testo: Anton Giulio Calenda

Regia: Alessandro Di Murro

Con: Stefano Bramini, Jacopo Cinque, Alessio Esposito, Giulia Fiume, Federico Le Pera, Laura Pannia, Lida Ricci, Bruna Sdao

Musiche: Enea Chisci (musiche non protette SIAE)

Scene: Domenico Franchi

Assistente scenografo: Davide Germano

Aiuto scenografo: Federico Foschia

Costumi: Laura Giannisi

Assistente alla regia: Michele Nardi

Aiuto Regia: Emma Aquino

Direttore di produzione: Pino Le Pera

SINOSI

Generazione XX è la storia d'amore di Linda e Giacomo, "due giovani fidanzati gravati dal peso della vita". Le crudeltà che a questi due personaggi verranno inflitte non costituiscono altro che una lente di ingrandimento volta ad analizzare il paesaggio distopico ove la trama si svolge: la "Nazione". Un territorio immaginario, un evidente non-luogo, eppure un altrettanto chiaro rimando alla storia politica e sociale dell'Italia degli anni settanta. Senza mai trascurare il fatto che tutti i diritti sono stati al personaggio di Bianco assolutamente riservati, Nero s'interroga e invita il pubblico a riflettere su uno degli snodi fondamentali della nostra storia politica: il compromesso storico.

NOTE DI REGIA

L'ironia della ricostruzione di questo ambiguo e seducente ambiente pervade il testo, mostrando la commercializzazione delle esistenze di questa generazione XX, che è svilita dall'infantilismo proprio di una società che trova nel personaggio della Paralitica l'espressione di uno status quo immutabile.





‘50 circa

Incontri In_versi

Incontri in_versi è un itinerario per avvicinare i giovani alla poesia con attenzione e piacere. Attraverso la serie di queste lezioni-spettacolo viene proposto agli studenti un metodo per imparare a leggere un testo poetico in una sorta di “accessus ad auctores” che dilata l’universo delle letture possibili oltre quello delle letture obbligatorie. Un modo di sottolineare l’autosufficienza e la gratuità dell’esperienza estetica che, se serve, serve più come compagna di strada che come modesta ancella nel percorso della vita.

Per ogni poeta o gruppo di poeti (legati ad un particolare genere letterario o accomunati da un particolare evento storico) scelti tra i più rappresentativi della Storia della Letteratura Italiana, Il Gruppo della Creta propone delle lezioni - spettacolo da inserire secondo una cadenza concordata (mensile, bimestrale ...) nell’anno scolastico. Ad ogni poeta o gruppo di poeti (Dante, Ariosto - Tasso, Leopardi, Manzoni - D’Annunzio - Marinetti, Ungaretti e Pirandello) è dedicata una lezione spettacolo dove osservazioni, giudizi critici, elementi biografici, musiche e canzoni (anche eseguite dal vivo), supporti audiovisivi e ovviamente poesie, messi in relazione secondo un principio estetico ed emotivo, si intrecciano nella voce e nel corpo degli attori formulando un discorso teatrale semplice, diretto ed immediato che - tenendo ben chiaro il rapporto tra senso e segno - ha l’obiettivo di guidare i giovani spettatori agli atti di comunicazione del testo poetico e di condurli a scoprire e gustare le qualità di quel linguaggio proprio di quel poeta (o quei poeti).

Format televisivi come il talent, il reality e il talk show saranno presenti ogni tanto, in quanto parte del nostro quotidiano, avendo inevitabilmente una notevole influenza su di noi. Rappresentano la modernità, supportati dal progresso tecnologico; un tramite oggi “naturalmente” più diretto, attraverso il quale però, possiamo far suscitare svariati interrogativi.

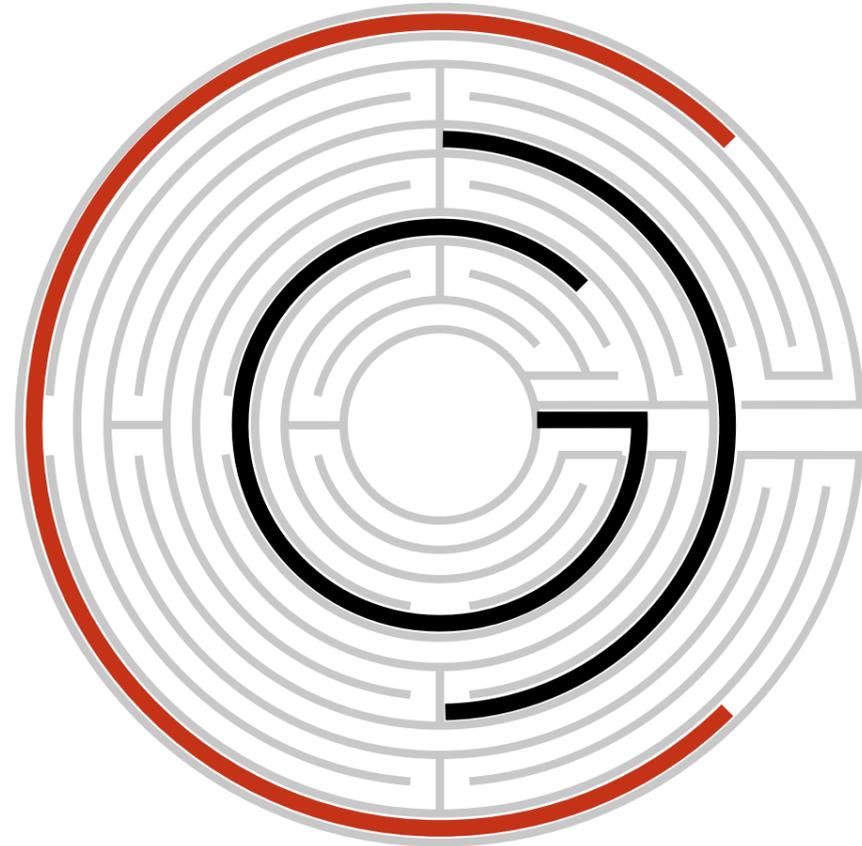
La poesia invece? La letteratura? I personaggi che nel tempo hanno fatto la storia? Sono solo passato? Pagine da leggere e studiare per il semplice piacere e dovere di conoscere? Noi non crediamo questo e il tentativo di legare figure letterarie al mondo della televisione è la nostra folle e ambiziosa provocazione.

Se questi Poeti fossero più “contemporanei” a noi di quanto si possa credere?

Se fossero proprio Loro a rendere un talent, un reality o un talk show “moderno” e strumento per farci appassionare e comprendere i loro capolavori di metrica e ritmo?

Domande a cui tenteremo insieme di dare risposta.

CONTATTI



Via Lacquari, 61
89900, Vibo Valentia (VV)
CF: 03441250796

gruppodellacreta@gmail.com
www.gruppodellacreta.com
3273771932

